

IL DENARO CHE DIVENTA MALEDETTO

Non si può reggere la convivenza civile, quando viene intaccato e disprezzato il valore fondamentale della vita. Non è una novità, purtroppo, la strumentalizzazione della vita per fini egoistici di guadagno, di piacere e di potere, ma in questi giorni stiamo vivendo una situazione drammatica particolarmente grave e la stiamo vivendo da vicino: ai mezzi da tempo noti come mezzi contro la vita si è aggiunta l'ignobile tecnica dei rapimenti a scopo di estorsione, con una frequenza impressionante negli ultimi giorni; proprio nella nostra zona, ad Olginate, i banditi per la prima volta nella storia dei sequestri di persona hanno tradito la parola data ai familiari del rapito, negando la sua liberazione anche dopo il pagamento del riscatto pattuito, con tutte le conseguenze sulla condizione di parenti ed amici.

Di fronte a questa cruda escalation di violenza che turba il tessuto sociale fino a togliere ogni sicurezza a pacifici cittadini, a tutori dell'ordine pubblico, a innocenti inermi ed ignari, a giovani che hanno messo la vita a disposizione della comunità per difenderne i beni; di fronte al fatto che in questa situazione sembrano essere più sicuri e tranquilli proprio coloro che compiono azioni di grave disturbo, perché rimangono sconosciuti ed impuniti nonostante tutto avendo essi in mano la vita indifesa di altri, non ci resta che levare una povera ma sicura voce.

1) La vita umana ha un valore insostituibile ed ineliminabile e non può mai essere subordinata a nessun fine egoistico, non può essere messa in pericolo né minata nella sua incolumità attraverso forme di sfruttamento deteriore, meschino ed incivile, non deve essere mercanteggiata come merce di scambio sulla quale si specula a piacere tenendo in sospenso intere famiglie e gettando il panico nella civile convivenza. Tutto questo acquista maggiore gravità quando si tratta di vita innocente e indifesa. Ogni volta che la vita viene mercanteggiata, l'umanità fa un passo indietro sul cammino tanto faticoso della autentica civiltà e si avvicina tristemente, con ulteriori squilibri ai molti già esistenti, al livello preumano.

2) Il denaro che viene guadagnato attraverso le varie vili forme di speculazione contro la vita o con sequestri o con rapine a mano armata o con la violenza bianca derivante dalla mancata applicazione di norme di sicurezza nell'ambiente di lavoro o per altre vie illecite, diventa nelle mani di chi se ne fa possessore, indebito ed incosciente, "denaro maledetto", denaro che scotta vergognosamente, denaro ingiusto. È stato il richiamo esplicito fatto da Paolo VI domenica scorsa, deplorando il triste spettacolo offerto sempre più dalla cronaca quotidiana, non mancando per altro di ridare fiducia e speranza per superare il delicato momento che stiamo insieme vivendo.

Un'ultima parola, ma che abbiamo nel cuore dal primo momento: vogliamo partecipare all'ansia di quanti in questo frangente temono per la vita di persone care, per quanti soffrono di quotidiana tragica insicurezza.